

Foro Appio: le ricerche archeologiche dell'Università di Groningen (Olanda) a Borgo Faiti

Buona sera a tutti, io sono Tymon de Haas e lui è il mio collega, Gijs Tol. Noi siamo ricercatori dell'Università olandese di Groningen, e vorremmo ringraziare in primo luogo il parroco don Luigi per averci ospitato in questa sede dandoci l'opportunità di presentare le nostre ricerche su Foro Appio qui a Borgo Faiti: è un piacere per noi parlarvi della storia del vostro borgo, e più in generale sul vostro patrimonio archeologico.

In questi ultimi 2 anni, forse alcuni di voi avranno già visto un gruppo di ragazzi e ragazze come si può vedere in queste foto, camminare sui campi e/o portando un strumento come questo.

Click

Questa sera vogliamo spiegarvi un po' chi sono questi ragazzi e che cosa fanno nei vostri terreni. Prima però vorremmo illustrarvi il progetto di ricerca che comprende questi lavori in campo, quali sono i primi risultati di queste indagini e quali sono le attività programmate per il prossimo futuro.

Il progetto

Io e il dottor Tol siamo i responsabili di un progetto di ricerche archeologiche, denominato Fori, stazioni e santuari, il ruolo dei centri minori nell'economia romana dell'Italia centrale. Questo progetto è iniziato nel 2011, con l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e si prolungherà fino al 2016. Nel ambito di questo progetto stiamo studiando un gruppo di siti archeologici a che riferiamo con il termine di 'centri minori'; non sono proprio dei centri urbani, ma siti più piccoli, come potrebbero essere i borghi attuali. Abbiamo scelto tre siti nella regione pontina come caso studio:

click l'antico sito di Astura, situato sulla costa vicino Nettuno,

click Ad Medias, l'odierno Mesa di Pontinia,

click e Borgo Faiti, l'antico Foro Appio. Attraverso le nostre ricerche vogliamo ricostruire le dimensioni di questi siti in epoca romana, la loro evoluzione e le funzioni che avevano, per esempio come *mansiones* ovvero punti di sosta per i

viaggiatori, come mercati per i prodotti agricoli e artigianali, come centri di produzione e come centri religiosi e/o amministrativi.

Le ricerche a Borgo Faiti

Questa sera parleremo soltanto dei nostri lavori sul caso studio di Forum Appii. Come sapete, l'odierno Borgo Faiti, tranne qualche edificio più antico, è stato fondato e si è sviluppato in seguito alle opere di bonifica degli anni trenta. Nondimeno, la cartografia esistente e precedente alla bonifica mostra chiaramente che in questo luogo vi sono le tracce di un'occupazione molto più antica.

click qui si vede la Via Appia, la strada consolare costruita secondo le fonti scritte nel 312 avanti Cristo;

click Il canale Decennovio, ora Linea Pio, probabilmente scavato nello stesso periodo,

click e il toponimo Foro Appio, il nome del suddetto sito romano.

Le ricerche a Borgo Faiti (2)

Come abbiamo già detto, il nostro progetto ha lo scopo di indagare proprio lo sviluppo, l'estensione e le funzioni di Forum Appii. "Quali sono i nostri metodi"? Da un lato usiamo i dati esistenti, come per esempio la cartografia storica, ma anche i dati archeologici raccolti e pubblicati precedentemente, come lo studio della dottoressa Elisabeth Bruckner. Dall'altro lato, facciamo nuove ricerche direttamente sul campo. È molto importante sottolineare che queste ricerche sono non-invasive; il che significa che non vengono effettuati scavi. Infatti, per gli scopi del nostro progetto, ricerche non-invasive, e particolarmente le ricognizioni di superficie e le ricerche geofisiche, sono più adatte e meno costose.

Le ricerche a Borgo Faiti: le ricognizioni

Il primo metodo che utilizziamo, sono le ricognizioni di superficie. Queste consistono nell'attraversamento a piedi dei terreni agricoli in cerca di reperti antichi che vengono alla luce in seguito all'aratura. Per collocare su carta i luoghi di ritrovamento, dividiamo i campi agricoli in blocchi, e per ogni blocco la

posizione dei reperti è registrata usando un piccolo computer palmare collegato con un sistema di posizionamento globale (GPS).

Click Una selezione dei reperti, che quasi esclusivamente comprendono piccoli frammenti di ceramica e di tegole, viene raccolto per ulteriori studi.

Studi dei reperti

Successivamente i reperti vengono lavati, asciugati, e poi classificati secondo uno schema che identifica le funzioni dei vari tipi di ritrovamenti. Inoltre, i frammenti cosiddetti diagnostici, come per esempio gli orli e alcune anse dei vasi, vengono disegnati e confrontati con la ceramica rinvenuta negli scavi stratigrafici. In questo modo si può determinare la loro datazione e funzione.

Le ricerche a Borgo Faiti: ricerche geofisiche

Con il secondo metodo, le ricerche geofisiche, noi andiamo ad indagare direttamente il sottosuolo senza la necessità di scavi. Infatti, attraverso una particolare strumentazione si possono misurare le varie caratteristiche del suolo, come per esempio variazioni locali nella conduttività e nel campo magnetico. Queste variazioni sono causate dalla presenza di varie cosiddette anomalie, che possono significare la presenza di strutture artificiali.

In pratica, le ricerche geofisiche consistono dell'attraversamento dei terreni con un magnetometro, che può individuare, fino ad una profondità di circa un metro e mezzo, le tracce di mura di edifici antichi, ma anche fossi e strade. Dato che il metodo è molto costoso viene applicato solo in aree dove la conservazione di strutture antiche è più probabile; per esempio, dove le ricognizioni di superficie hanno rivelato la presenza di particolari concentrazioni di reperti.

I primi risultati delle ricognizioni

Nel 2012 e 2013, con questi due metodi, abbiamo già potuto indagare una buona parte del sito di Forum Appii e ora vi presentiamo una sintesi dei primi risultati.

Le ricognizioni di superficie hanno rivelato una particolare concentrazione di frammenti di ceramica e di materiale fittile pertinente ad edifici in tre aree:

click la prima, è una zona abbastanza grande a sinistra della Via Appia;

click la seconda, è un'area più ristretta verso nordest;

click e la terza, un'area a destra del canale decennovio.

ritrovamenti

Il complesso di tutti i materiali è stato datato tra il quarto secolo avanti Cristo e il sesto secolo dopo Cristo, e può essere collegato a varie funzioni: nella prima area, si rinvennero:

Click resti di edifici, evidenziati da pietre, tegole, ma anche frammenti di marmo decorati, di intonaco dipinto, e pezzi di pavimenti a mosaico.

Click abbiamo anche rinvenuto due macine probabilmente pertinenti ad un luogo per la produzione del pane,

Click resti di ossa umane, che indicano la presenza di tombe – come fanno anche alcuni di voi, in passato sono già state trovate delle sepolture ancora integre in quest'area.

Click Nella seconda area abbiamo rinvenuto materiali edili in associazione con frammenti malcotti di ceramica e di tegole, che probabilmente stanno ad indicare la presenza di una *figlinae*, ovvero un luogo destinato alla produzione ceramica.

Click Nella terza area, oltre ad una grande abbondanza di materiali edili, che indicano di nuovo la presenza di edifici, abbiamo raccolto anche varie scorie di lavorazione del ferro, indicative di una produzione di manufatti metallici.

I primi risultati delle ricerche geofisiche

Anche le ricerche geofisiche sono state svolte in tre aree: una a sinistra della via Appia, dove abbiamo anche eseguito le ricognizioni, e due a destra dell'Appia, solo parzialmente indagate dalle ricognizioni.

I primi risultati: ricerche geofisiche 2

Anche se le zone indagate non sono molto ampie, tuttavia aggiungono dati importanti a quelli già ottenuti con le ricognizioni:

click Per l'area verso nordovest, le ricerche geofisiche confermano la presenza di vari edifici. Seguendo l'interpretazione della dottoressa Bruckner, uno di questi edifici deve essere stato la mansio ovvero il luogo di sosta lungo la via Appia.

Click Inoltre, possiamo dire che le evidenze mostrano che anche in quest'area c'erano delle fornaci, di cui dobbiamo ancora stabilire la produzione.

Click Per la striscia di terreno lungo il Decennovio, il segnale è molto deformato, ma possiamo comunque dedurre la presenza di un muro, di non facile interpretazione, di almeno 60 metri di lunghezza.

Click Infine, nell'area verso sudest viene confermata la presenza di più edifici di grandi dimensioni, che probabilmente sono da identificare come magazzini per lo stoccaggio;

Click e di una zona artigianale, probabilmente collegata alla lavorazione dei metalli.

I risultati: conclusione

Riassumendo i risultati delle ricognizioni e delle ricerche geofisiche, possiamo già dire che l'insediamento di Forum Appii si estendeva su un'area di almeno 10 ettari. Situato allo sbocco del fiume Cavata nel canale Decennovio, e su un incrocio di strade secondarie, occupava un luogo strategico all'interno della pianura pontina. Inoltre, le fonti scritte menzionano la presenza di un porto fluviale sul canale, che secondo noi è probabilmente situato nella parte a sud del sito. Abbiamo potuto stabilire che a Forum Appii si svolgevano alcune produzioni come quelle della ceramica, di materiali edili, la lavorazione del metallo, e si trovava un probabile impianto di panificazione. Considerando la presenza di queste attività produttive, e visto che nelle ricognizioni si ritrovano moltissimi

materiali di importazione, supponiamo che il sito avesse anche un mercato, come indicato dal nome *Forum*.

I reperti ceramici rinvenuti vanno poi a puntualizzare la cronologia del sito di Foro Appio ponendo la sua fondazione nel quarto secolo avanti Cristo, quindi più o meno contemporaneamente alla costruzione della via Appia e una sua continuità di vita almeno fino al sesto secolo dopo Cristo.

Lavori programmati

Anche se abbiamo già acquisito una buona quantità di informazioni sul sito, ci sono ancora molti aspetti che necessitano di un approfondimento; per questo continueremo i nostri lavori in campo per almeno un altro anno. Ora abbiamo concluso la nostra prima campagna di lavoro, ma torneremo in ottobre per continuare sia le ricognizioni di superficie che le ricerche geofisiche.

Ci teniamo a sottolineare che per noi è molto importante far conoscere i risultati delle nostre ricerche al pubblico; visto che in fin dei conti stiamo studiando il VOSTRO patrimonio storico ed archeologico! Per questo motivo porteremo avanti altre iniziative. Confidiamo che la conferenza di oggi sia la prima di una serie, che comprenda anche la possibilità di continuare a presentare le ricerche nelle scuole locali.

Vorremmo e sarebbe auspicabile, che i reperti che abbiamo raccolto ultimamente qui a Foro Appio, possano essere esposti alla vostra visione. A tale proposito speriamo di avere la possibilità di allestire in zona, secondo le opportunità che ci saranno date, una mostra temporanea sulle nostre ricerche nel 2016.

ringraziamenti

Per concludere, vorremmo ringraziare tutti voi, e specialmente i proprietari dei terreni che hanno cortesemente reso possibile questo lavoro. Ma vogliamo anche invitare tutti voi a collaborare con il nostro progetto: ovviamente voi, abitanti di Borgo Faiti, che conoscete meglio le vicissitudini passate e recenti del luogo, potete darci molte informazioni su eventuali ritrovamenti archeologici, lavori di costruzione, sbancamenti eccetera. Queste informazioni possono aiutarci molto nella comprensione dei resti archeologici che ci sono ancora, e quelli che non

sono più rintracciabili. Se volete contattarci, siamo sempre disponibili, tramite il nostro indirizzo email, oppure tramite la nostra collega, amica e rappresentante in zona, dottoressa Carmela Anastasia.

Grazie per l'attenzione.